

Un articolo del presidente della giunta umbra, Marri

La DC chiude gli occhi di fronte alla realtà

Pretestuose accuse di accentrimento amministrativo I temi su cui si può sviluppare un confronto costruttivo

Terni: negli uffici comunali non sarà un inverno freddo

TERNI — Sarà garantito fin dal prossimo anno l'approvvigionamento energetico necessario al funzionamento di tutti i servizi gestiti dall'amministrazione comunale di Terni. La giunta municipale ha infatti sottoscritto un accordo con la I.P. con il quale ha impegnato l'azienda a garantire al comune di Terni la fornitura di tutti i prodotti petroliferi necessari per il funzionamento degli impianti di riscaldamento a termofori in tutti gli uffici, tutte le scuole di competenza comunale. Secondo l'accordo, che verrà stipulato formalmente non appena saranno compiute tutte le formalità burocratiche, si prevede inoltre che la I.P., attraverso la società SILECA, si assuma la responsabilità e l'impegno di effettuare la conduzione e la manutenzione degli impianti in questione.

La società dovrà cioè provvedere all'assistenza, allo spegnimento secondo l'orario stabilito degli impianti e alla loro manutenzione, sia ordinaria sia straordinaria, e a quella straordinaria necessaria per la fornitura dei prodotti petroliferi riguarderà 64 centri di consumo che corrispondono a 70 impianti di riscaldamento che necessitano di 12 milioni e 247 mila kilocalorie. Come si ricorderà già lo scorso anno la giunta comunale di Terni aveva aderito all'intesa, della quale facevano parte la

Regione, l'ANCI, la lega per la difesa dell'ambiente, l'ARSU e il CRIPER, per una convenzione con l'AGIP e l'industria italiana petrol per assicurare le necessarie forniture energetiche.

Grazie a quell'accordo e all'impegno costante dell'amministrazione locale vennero garantiti quasi sempre con continuità i rifornimenti; va ricordato però che le gare d'appalto per i rifornimenti sono andate spesso deserte perché le compagnie di distribuzione non erano in grado di assumersi responsabilità per forniture di grandi quantità di prodotto. « Con il nuovo contratto, che avrà una durata di cinque anni — hanno commentato gli assessori libero Paoli e Roberto Rischia che ne hanno seguito direttamente la stipula — si garantisce l'approvvigionamento necessario e sarà anche possibile fronteggiare adeguatamente la grave crisi del settore ».

Tra le modalità dell'intesa con la I.P. è infatti previsto che l'azienda prenda iniziative per promuovere progetti, iniziative e programmi, di natura economica, culturale, educativa. Oltre a quello di assicurare le forniture necessarie, lo scopo dell'intesa è anche quello di eliminare il maggior numero di rifiuti solidi speciali allo scopo di ottenere una complessiva economia nel settore.

an. am.

In Umbria le leggi agricole diventano finalmente realtà

FERUGIA — Il mondo agricolo umbro è in pieno movimento. Mentre stiamo parlando — ci dice il presidente dell'ente di sviluppo agricolo dell'Umbria, Ludovico Masciella — stiamo maturando piani, programmi e iniziative che l'ente ha definito negli anni passati, in applicazione delle leggi regionali e della legge Quadrifoglio. Anche durante tutto il periodo estivo l'ESAU non ha mai smesso di operare; infatti grazie ai poteri straordinari attribuiti al presidente dal consiglio di amministrazione, molti operatori agricoli, con deliberazioni diramate, hanno acquistato ugualmente finanziamenti per la coltura e per la realizzazione e il riassetto delle strutture.

« Inoltre — continua Masciella — stiamo conducendo in questi giorni una importante serie di incontri con gli eletti dei nuovi consigli comunali, provinciali e di quelli del consiglio regionale per verificare le realizzazioni previste dal piano polifunzionale di sviluppo, i compiti e il funzionamento dell'ente nel quadro del decentramento regionale ».

L'ESAU può contare oggi su una « tale quantità e qualità di interventi compiuti nel settore dell'agricoltura che si può parlare di una vera e propria rinascita ». Ma i dati, le cifre, le realizzazioni sul linguaggio più eloquente per parlare dei problemi dell'agricoltura e Masciella è proprio su questi che vuole incentrare il colloquio. « Abbiamo, dopo mol-

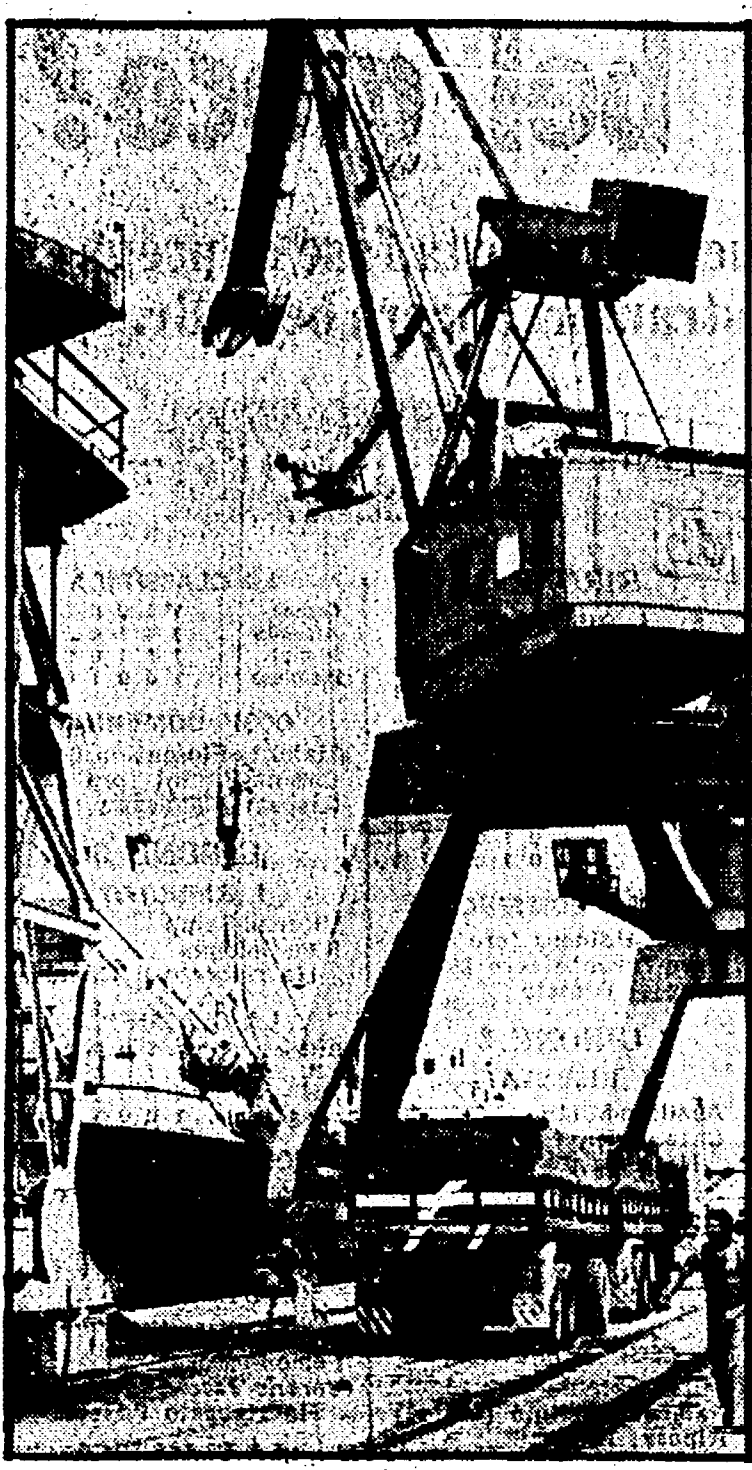
ti contrasti, messo a punto il rapporto di finalizzati per un progetto di irrigazione nella zona di Castiglione del Lago, attraverso un positivo rapporto con il consorzio di irrigazione, stiamo maturando piani, programmi e iniziative che l'ente ha definito negli anni passati, in applicazione delle leggi regionali e della legge Quadrifoglio. Anche durante tutto il periodo estivo l'ESAU non ha mai smesso di operare; infatti grazie ai poteri straordinari attribuiti al presidente dal consiglio di amministrazione, molti operatori agricoli, con deliberazioni diramate, hanno acquistato ugualmente finanziamenti per la coltura e per la realizzazione e il riassetto delle strutture.

« Inoltre — continua Masciella — stiamo conducendo in questi giorni una importante serie di incontri con gli eletti dei nuovi consigli comunali, provinciali e di quelli del consiglio regionale per verificare le realizzazioni previste dal piano polifunzionale di sviluppo, i compiti e il funzionamento dell'ente nel quadro del decentramento regionale ».

L'ESAU può contare oggi su una « tale quantità e qualità di interventi compiuti nel settore dell'agricoltura che si può parlare di una vera e propria rinascita ». Ma i dati, le cifre, le realizzazioni sul linguaggio più eloquente per parlare dei problemi dell'agricoltura e Masciella è proprio su questi che vuole incentrare il colloquio. « Abbiamo, dopo mol-

Alberto Stramacconi

Diventa sempre più urgente un nuovo piano regolatore per Ancona



Come il porto si prepara ad affrontare il Duemila

A colloquio con Orlando Ridolfi, eletto console della Compagnia lavoratori portuali. Le possibilità di occupazione per la crescita dello scalo - Nuove condizioni di lavoro

ANCONA — 37 anni, da 16 in forza allo scalo marittimo del capoluogo marchigiano, Orlando Ridolfi è il nuovo « Console » della Compagnia lavoratori portuali di Ancona: lo hanno eletto qualche giorno fa, nel corso delle ordinarie votazioni tenute il 10 e 11 agosto, i lavoratori portuali e i comunisti anconetani, il nuovo presidente della Compagnia viene da una ormai lunga esperienza di impegno politico e sindacale, ed è stato eletto per la carica di « Console » della Compagnia e dello scalo di Ancona.

« Oggi invece — riprende il nostro interlocutore — possiamo ragionare non più in termini di esclusive remunerative ma anche di sempre migliori ambienti di lavoro: per questo chiediamo nuovi, più sicuri ed efficienti arredi portuali (grues, macchinari, banchine) e puntiamo, internamente alla Compagnia, ad un accoglimento e generalizzazione del lavoro specializzato. Abbiamo già cominciato, ad esempio, a creare gruppi di manovali particolarmente addestrati per certe mansioni ».

A tutt'oggi i portuali sono 191: 151 soci effettivi e 40 avventali, assunti con un bando del '79, (scadente anche per loro, fra pochi mesi, la possibilità di entrare a pieno titolo nella Compagnia) sono previste anche nuove assunzioni nei prossimi mesi.

Gli, il porto. Siamo a fine stagione turistica e forse è già possibile provare a trarre un bilancio per l'anno. « Se non vi saranno modifiche in ottobre-novembre — risponde il dirigente portuale — Ancona registrerà per l'80 un lieve, generalizzato, calo di traffico: niente però, che possa far dire che il nostro porto non tira più ».

« Quali le cause? » « Anzitutto la sovrapposizione del traffico con l'Iran, dovuta al blocco deciso dal governo per i quali Ancona era uno dei nodi marittimi più interessati. Poi la sostanziale stabilizzazione nel trasporto containers, che non ha più compensato (come in passato) il calo del traffico petrolifero. Infine, il mancato raggiungimento dell'obiettivo del 500 mila passeggeri nel traffico civile ».

Quali le indicazioni per indirizzare positivamente il futuro marittimo di Ancona? « Innanzitutto, realizzare e rendere funzionale al più presto, entro la prossima primavera, la nuova darsena al molo sud ».

Problemi da risolvere in tempi brevi? « Circolazione viaria nell'area portuale, da regolare rigorosamente in maniera che i camion ed i treni possano spostarsi meglio, creazione di nuovi spazi, mediante la demolizione di edifici ormai inutili come la ex-fabbrica; lavori urgenti per risanare banchine e binari che sfondano. Soprattutto, però, una migliore gestione coordinata dell'intero traffico portuale, evitando errori ed intoppi spesso banali ».

Astoria. Mezz'ora di colloquio, aggiungiamo infine noi, ha impiegato 15 mesi per assumere sei dipendenti, travolgendo ora di fronte ad una forte carenza di personale; non sarebbe il caso di fare qualche indagine sul porto e meno quelli di certe clientele? »

m. b.

E' uscita « Natura nelle Marche » una nuova rivista regionale di informazione ecologica

Edita dal comitato interassociativo naturalistico marchigiano rappresenta un buono strumento per chi vuol saperne di più dei problemi ambientali



ANCONA — Anche la nostra regione non si salva dal degrado ambientale: erosione delle spiagge, inquinamento del mare nella maggior parte della costa, distruzione della flora a causa degli incendi e di comportamenti di spregiudicati. Verso il finire della stagione, con la ripresa della pioggia che ricardona l'arrivo dell'autunno quasi tutti questi nodi giungono al pettino e molti fanno buoni propositi, in certi casi si prendono anche delle decisioni importanti come l'istituzione dell'Assessorato all'ambiente ed all'ambiente presso l'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino. E' certo comunque che un ruolo decisivo ed importante nel fare prendere consapevolezza dei temi ambientali e della loro salvaguardia ce lo hanno le numerose associazioni naturalistiche e ambientaliste che si sono costituite in questi anni, in grado di dissentire di volta in volta su temi ed obiettivi, sui metodi e pratiche ma è certo, che esse rappresentano una coscienza critica e una società che si è occupata prevalentemente di « arraffare » senza mai ciò che la natura ha in serbo per noi.

Anche nelle Marche, negli ultimi anni, sono fiorite o si sono riformate le associazioni naturalistiche che in modo sempre più numeroso si dedicano a studiare un ruolo positivo di giocare un ruolo positivo.

Il più delle volte il limite di alcune associazioni è questo: l'informazione culturale, la prevenzione specialistica, ma per restaurare in impegno politico più complessivo.

« Natura nelle Marche » è il primo numero di informazione naturalistica edito dal comitato interassociativo Naturalistico Marchigiano. Fa parte del Comitato di redazione numerose associazioni dell'area nord marchigiana: Senigallia, Pesaro, Fano e Fabriano, ma sin da questo primo numero chiaro è l'intento dei redattori di portare avanti un discorso comune, sempre più ampio.

« L'idea di una rivista naturalistica marchigiana nasce da lontano. Ne sono testimonianze i molti tentativi con i quali, in questi anni, e sempre vero che, negli anni passati, avevano già avuto un'idea di una rivista naturalistica marchigiana che, attraverso il giornale di sabato e di domenica di questa festa ».

Organizzata ad Amelia da 9 cooperative

Non è solo una festa ma anche un'esposizione

LE feste dell'Unità

Continuano in tutta la regione le feste dell'Unità, che sempre più rappresentano un insostituibile punto di riferimento politico, culturale e ricreativo per la popolazione. Leri se ne sono aperte due: quella di Urbino e quella di Senigallia. La festa di Urbino, che durerà 10 giorni, è stata inaugurata con un dibattito con il compagno Gariboli che ha parlato di « Giorgio Amendola nella storia del PCI e nella storia d'Italia ».

A Senigallia, si aprirà il 21 il dibattito sul tema: « Per un programma unitario della sinistra, per la trasformazione socialista del paese » con rappresentanti di PCI, PSI, PSDI, PUP.

Iniziativa sportiva, ricreativa e culturale caratterizzata inoltre in giornate di sabato e di domenica di questa festa.

« Quello del festival — dice Welsch, una dipendente del Molino Cooperativo di Amelia — è un appuntamento particolarmente atteso in città. Nato nel 1976 è giunto ora alla sua quinta edizione e si appropria ormai — come dicono alcuni degli stessi organizzatori — a diventare un appuntamento stabile per gli operatori agricoli della provincia. L'agricoltura è da sempre ad Amelia un punto di riferimento economico e culturale. Questo è uno dei motivi che animano e scorgono la cittadina come sede della manifestazione. « Occorrerà ora — dice Senio Romolo dell'ARCI, uno degli organizzatori — accentrare sempre di più la specificità dell'iniziativa in modo che magari sin dalla sua prossima edizione possa diventare punto di riferimento e di incontro provinciale tra quanti sono collegati al settore agricolo. Sarà anche necessario cercare percorsi — magari con enti pubblici, che come l'ESAU — l'Ente di sviluppo agricolo — potranno dare un notevole contributo alla manifestazione ».

della Coop del popolo di Porchiano che è una cooperativa di consumatori.

« Quello del festival — dice Welsch, una dipendente del Molino Cooperativo di Amelia — è un appuntamento particolarmente atteso in città. Nato nel 1976 è giunto ora alla sua quinta edizione e si appropria ormai — come dicono alcuni degli stessi organizzatori — a diventare un appuntamento stabile per gli operatori agricoli della provincia. L'agricoltura è da sempre ad Amelia un punto di riferimento economico e culturale. Questo è uno dei motivi che animano e scorgono la cittadina come sede della manifestazione. « Occorrerà ora — dice Senio Romolo dell'ARCI, uno degli organizzatori — accentrare sempre di più la specificità dell'iniziativa in modo che magari sin dalla sua prossima edizione possa diventare punto di riferimento e di incontro provinciale tra quanti sono collegati al settore agricolo. Sarà anche necessario cercare percorsi — magari con enti pubblici, che come l'ESAU — l'Ente di sviluppo agricolo — potranno dare un notevole contributo alla manifestazione ».

Il successo del Perugia sul Bari

Involuzione nel gioco ma arrivano i due punti

PERUGIA — Un passo indietro sotto il profilo del gioco rispetto alla prestazione di domenica sera con il Flamengo ma un successo nei confronti di Bari. I due punti che hanno segnato un carattere e una volontà di vincere occasionale. Il nostro obiettivo rimane il raggiungimento della prima migliore per il 14 settembre. E' chiaro che in questa Coppa Italia, comunque, non lasceremo nulla di inattuato per i precedenti delle sconfitte.

La crisi di gioco evidenzia l'altra verità: l'aver perso gli allenamenti quotidiani. Mancavano soprattutto Nappi, Bagni e Casarri, tre fuoriclasse del gioco per il Perugia. Anche per questo forse si è attaccato il meglio. Soprattutto Fortunato non ha avuto più giochi. Più volte si è visto l'arbitro arretrare nella sua metà campo alla ricerca di palloni che gli permettessero

di fondare verso l'area avversaria. Ma per Fortunato ci sono ancora comunque seri problemi fisici e soprattutto di posizione in campo da risolvere. Ulivieri infatti, la terna farlo scivolare sulle fasce laterali. Cosa per lui insolita.

« In Argentina ho sempre giocato da centravanti — dice il sudamericano — ma se il mister me lo chiede lo posso anche giocare sulla fascia laterale. E' chiaro che il mio intento è di fare molti gol. Ne vorrei fare almeno 15, ma parlando l'argo ho sempre fatto la stessa figura ». In quanto alla terna, chiedo al pubblico perugino se un po' di tempo. Finora abbiamo lavorato sul fondo, ora cominceremo con la velocità. Tra poco mi vedrete scattare e veloce. Inoltre quest'anno non ho potuto riposarmi quasi mese come gli altri anni. Ma questo raggiungerò la terza migliore ».

Intanto l'allenatore Giuseppe De Grandi ha trovato l'accordo con la società. Rimane quindi il solo Nappi che deve firmare. Ma l'accordo tra il terzino e la società potrebbe essere stato raggiunto nell'incerto che le due parti hanno avuto nella terza serata di agosto.

Le iniziative del Laboratorio Ritmico Musicale

Fuori dalla routine «Ricerca '80» alla Rocca Malatestiana di Fano

FANO — A fianco dei più o meno « tradizionali » cartelloni di iniziative estive, l'estate marchigiana ha registrato, qua e là, anche iniziative ricreative e culturali di tipo nuovo, quasi sperimentale.

Una di queste è stata senz'altro « Ricerca '80 », svoltasi a Fano e che ha coinvolto, per una settimana, decine e decine di giovani. Su questa esperienza, sui suoi risvolti e sulle prospettive che può aprire per il futuro, pubblichiamo volentieri un contributo del compagno Alfredo Pascosini, che di « Ricerca '80 » è stato uno degli ideatori e dei promotori più attivi.

« La sistemazione delle mostre pittoriche e di fotografia; dall'altro lato la organizzazione di una iniziativa culturale e di spettacolo e quindi l'utilizzazione di risorse che, per esserci, non hanno conosciuto nulla o quasi un'esperienza come « Ricerca '80 » ».

Il bilancio sul piano delle attività, delle proposte, del lavoro prodotto, dei temi discussi, sul piano della partecipazione e della disponibilità in particolare dei giovani è positivo. Qualcosa è intervenuto e si promette-

te si è manifestata la questa esperienza. « Da parte di quanti ci hanno partecipato si è verificato il desiderio di studiare, di capire, di affrontare problemi di vario genere in modo più consapevole, di conoscere più a fondo certi aspetti della cultura moderna come la musica, la pittura, i linguaggi del corpo, la poesia, e poi problematiche sociali come la disoccupazione giovanile, le droghe, i fenomeni delinquenziali ed altri aspetti ».

L'interrogativo che sta da ora si pone è quindi: quali risposte si rinvieranno a questi interrogativi? Il desiderio di impegno civile e di effettiva cultura del giovane può trovare nuove vie di sviluppo e di partecipazione. L'aver collaborato, anche per pochi giorni, alla realizzazione delle varie attività, ci sembra una delle più significative e preziose esperienze di questa iniziativa. Nell'ambito di una risposta disponibile per un progetto decentemente e pro-